

A TUTTI I COLLEGHI

ADDETTI AREA COMMERCIALE: TRA INCUDINE E MARTELLO

L'antica espressione metaforica usata nel titolo purtroppo ben si adatta oggi al lavoro dei bancari:

- il **MARTELLO** rappresenta la quotidiana, pressante, a volte assillante spinta alla vendita di prodotti e servizi, tesa al raggiungimento di obiettivi spesso calati senza tener conto della realtà territoriale in cui le filiali operano e della strutturale carenza di personale e, quindi, difficilmente raggiungibili;
- l'**INCUDINE** è il limite che qualunque "colpo di maglio" non può varcare: leggi, regolamenti, normative aziendali e codici di comportamento.

E' opportuno ricordare, peraltro che su questi temi si sofferma ampiamente anche la piattaforma di UNISIN per il rinnovo del CCNL in tema di "Responsabilità della Lavoratrice e del Lavoratore" che recita: "Il proliferare di una moltitudine di normative, che hanno l'obiettivo di fornire maggiore informativa e tutela per il cliente, si è tradotto in maggiori oneri e responsabilità a cui la banca è chiamata a rispondere.

Gli istituti bancari sono stati costretti a implementare la normativa interna ma, contemporaneamente, hanno incrementato le pressioni alla vendita. Questi maggiori oneri e responsabilità sono stati, di fatto, scaricati sulle lavoratrici e sui lavoratori senza che gli istituti di credito fornissero sufficienti risposte in termini di organizzazione del lavoro, informazione, formazione, assistenza e tutela legale".

Il quadro sopra descritto ben rappresenta la situazione anche nel Gruppo UBI. Conseguentemente, pure per le ragioni suindicate, **Unità Sindacale Falcri-Silcea, da sempre, raccomanda alle Lavoratrici ed ai Lavoratori di dare priorità assoluta al rispetto delle disposizioni di legge e delle normative interne nell'ottemperare alle direttive commerciali impartite dall'Azienda.**

Inoltre, il rispetto delle norme è un dovere etico e morale che coinvolge certamente i Lavoratori ma soprattutto l'Azienda che deve rendersi garante di tale principio nei confronti di tutti gli stakeholders, compresi dipendenti e clienti.

UNISIN chiede quindi a UBI di non interpretare, a seconda delle convenienze, il ruolo di MARTELLO o di INCUDINE.

Fuor di metafora non è, infatti, ammissibile che la struttura commerciale dell'Azienda continui a chiedere alla rete di conseguire risultati impossibili e, contemporaneamente, gli organismi di controllo interni siano stacanovisticamente pronti e inflessibili nel censurare ogni comportamento anche solo marginalmente non in linea con le normative.

Comportamenti, è bene sottolineare, che nella quasi totalità dei casi non sono dettati da malafede, ma sono diretta conseguenza di annosi e irrisolti problemi organizzativi e da carichi di lavoro insostenibili a causa delle note carenze di personale che impediscono ai Lavoratori di dedicare il tempo necessario all'aggiornamento informativo e, spesso, anche a quello formativo oltre che di destinare a ciascuna operazione, a ciascun rapporto, il tempo richiesto per completare in modo corretto tutti gli adempimenti connessi.

UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA nei prossimi incontri a livello di Gruppo si farà portavoce della situazione di profondo disagio vissuta dalle Lavoratrici e dai Lavoratori del Gruppo a causa della situazione sopra descritta, chiedendo immediati interventi risolutivi.

Lì 26 maggio 2014

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA Gruppo UBI Banca